

## “COPRITI LE OCCHIAIE, MI DICEVA MAMMA. PER FORTUNA NON LE HO DATO RETTA”

Sara Serraiocco ha conquistato la critica con il ruolo di una ragazza cieca. Merito di una gavetta da danzatrice e di un film che, dice lei, ha trasformato i suoi difetti in pregi

di Anna Maria Speroni, foto di Roberta Krasnig

**Q**UANTE PROBABILITÀ di successo può avere un film con protagonisti un uomo quasi muto (sì e no dieci frasi in un ora e mezzo) e una ragazza cieca? Eppure *Salvo*, opera prima di Fabio Grassano e Antonio Piazza, non solo ha vinto all'ultimo Festival di Cannes la sezione collaterale "Settimana della critica", ma ha anche trovato un distributore (eventualità non scontata) per l'Italia (Good films), dove uscirà il 27 giugno.

L'uomo è Saleh Bakhri, notevole attore palestinese, Luigi Lo Cascio ha un cameo, Daniele Ciprì è il direttore della fotografia. La ragazza si chiama Sara Serraiocco, ha 22 anni, è di Pescara e prima di *Salvo* sapeva sì e no che cosa fosse un set (aveva partecipato solo a una puntata di *R.i.s. Delitti imperfetti* in tv). Adesso riusciamo a malapena a intercettarla mentre corre (in senso letterale) per Roma tra un provino e l'altro. «Scusi ma questi giorni ho sempre molto da fare, e quando si ha da fare va bene... Sono molto felice» si giustifica col fiatone. Non che questi provini siano i primi:

*Sara Serraiocco, 22 anni. Con l'attore palestinese Saleh Bakri la vedremo nel film Salvo (al cinema dal 27 giugno): storia di uno spietato sicario della mafia che si "innamora" di una ragazza cieca.*



«Li faccio da anni, soprattutto per la tv, ma non mi prendevano mai».

**Con Salvo, però, ce l'ha fatta.**

Sì, ma ce ne sono voluti quattro... Ero scoraggiata, cercavano una ragazza siciliana e non pensavo che avrebbero scelto me.

**È vero che per prepararsi al ruolo della ragazza cieca ha vissuto bendata per due mesi?**

Non per tutto il tempo, ovviamente. Però sì, faceva parte della preparazione.

**E com'è andata?**

All'inizio era strano, perché ho sempre avuto paura del buio e l'idea di essere al buio per tutta la vita è un colpo al cuore. Poi mi sono abituata. Mi hanno aiutato due ragazze non vedenti, con cui sono diventata amica: osservare come si muovono, capire come usano gli altri sensi.

**La parte più difficile sul set?**

Difficoltà ce n'erano tutti i giorni. Sei sempre sotto giudizio, anche dopo, quando il film esce, ma impari a farti scivolare tutto addosso: le parole dei compagni di classe (Sara è iscritta al Centro sperimentale di

cinematografia di Roma, ndr), dei vicini di casa. Mi ha fatto più male, per esempio, che dopo la proiezione del film a Cannes la stampa straniera abbia dedicato molti articoli a Salvo (*Libération* addirittura due pagine) e i quotidiani italiani appena un trafiletto.

**Trova che all'estero ci sia più attenzione al nuovo?**

Mi pare di sì, in Francia soprattutto: è un Paese che ti offre molte possibilità e rispetta il lavoro di tutti.

**Tre anni fa mi sono trasferita a Roma: quando cresci in provincia vuoi andartene e dimostrare che vali. Hai più motivazioni. Poi ti accorgi che neanche Roma è così grande**

**Rivedersi al cinema che effetto le ha fatto?**

Sono ipercritica e mi trovo piena di difetti, sia fisici che nella recitazione. Ma il cinema ha di bello che riesce a trasformare i tuoi difetti in pregi.

**Quali, per esempio?**

Il pallore. E le occhiaie... Mia madre mi

diceva sempre di coprirle, chi avrebbe immaginato che mi sarebbero servite. (*Rita, il suo personaggio in Salvo, vive sempre nella penombra di casa, da qui pallore e occhiaie necessarie, ndr.*)

**Che altro le diceva sua madre?**

I miei genitori sono commercianti e hanno un approccio molto pratico a tutto. Hanno abituato me e mia sorella a cavarcela da sole. A 15 anni già lavoravo: cameriera d'estate, promoter, volantinaggio. E la danza, che mi

impegnava come un lavoro. Tre anni fa mi sono trasferita a Roma per continuare a studiare e a insegnare danza in una città più grande: quando cresci in provincia vuoi andartene, emergere, dimostrare che vali. Hai più motivazioni, forse. Poi ti rendi conto che neanche Roma è così grande...

**Come vede il cinema italiano una ragazza di 22 anni che ha appena cominciato a fare l'attrice?**

Neanche lo vede... Che cosa posso dire? Cerco di prepararmi al meglio senza escludere niente. So che non è un lavoro semplice.

**Oltre che attrice è una ballerina professionista.**

Ho cominciato a studiare danza da bambina, prima classica poi moderna e contemporanea, e la insegno da quando avevo 15 anni. Inoltre lavoravo in una compagnia di teatro-danza. Ma da quando frequento il Centro sperimentale ho smesso, credo che resterà "solo" una passione.

**Le è servita, per il cinema?**

Sì. Stare in una compagnia ti allena allo spirito di gruppo e al rispetto dell'altro, qualunque sia la sua mansione: attitudini utili anche sul set.

**Finiti gli impegni, con chi e dove vorrebbe andare in vacanza?**

In Francia, da sola, a imparare la lingua... Credo proprio che lo farò. ●



*Una scena di Salvo, di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza.*

*Nel film, girato l'anno scorso a Palermo in quattro settimane, ha un piccolo ruolo anche Luigi Lo Cascio.*